

# Indice

Indice .....	1
<b>1. Corso di laurea specialistica interfacoltà in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata</b> .....	<b>2</b>
1.1 Attività Motoria Adattata .....	2
1.2 Attività Motoria Compensativa .....	5
1.3 Attivita' Motoria e Salute .....	8
1.4 Attività Sportiva Adattata .....	12
1.5 Età Evolutiva, Apprendimento e Integrazione.....	10
1.6 Evoluzione e Benessere Psicofisico.....	16
1.7 Organizzazione delle Attività di Prevenzione .....	21
1.8 Prevenzione delle Patologie Croniche .....	23
1.9 Prevenzione delle Patologie Osteo-Muscolari.....	26
1.10 Scienze e Tecniche del Movimento I .....	31
1.11 Scienze e Tecniche del Movimento II .....	33

# 1. CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA INTERFACOLTÀ IN SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA

## 1.1 Attività Motoria Adattata

Coordinatore del Corso Integrato: Dott.ssa Marina Saladini

Anno:2° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Docente
Scienza e tecniche dell'attività motoria adattata: Modulo I- Disabilità psichiche	M-EDF/01	2	20	Carraro Attilio
Scienza e tecniche dell'attività motoria adattata: Modulo II- Disabilità fisiche	M-EDF/01	2	20	Carraro Attilio
Pedagogia dell'integrazione e prevenzione del disagio	M-PED/03	3	30	Rinalda Montani
Danno neurologico e attività motoria	MED/26	2	20	Marina Saladini
Attività motoria e patologie neuropsichiatriche	MED/25	1	10	Angela Favaro
		<b>10</b>	<b>100</b>	

### 1.1.1 Scienza e Tecniche dell'attività motoria adattata (1° modulo: disabilità psichiche; 2° modulo: disabilità fisiche)

#### Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire conoscenze e competenze avanzate per la progettazione, la conduzione e la valutazione di programmi di attività ludico-motorie adattate, con specifici riferimenti alle diverse disabilità. Il corso mira inoltre ad ampliare le competenze nell'utilizzo delle attività motorie per lo sviluppo delle potenzialità individuali, sia come rafforzamento delle abilità operative che come acquisizione di competenze motorie per l'integrazione.

Il corso è organizzato in tre parti: una prima dedicata ad una riflessione generale sulle attività fisiche adattate, una seconda indirizzata ai diversi ambiti di intervento delle APA e una terza monografica rivolta ad approfondire le problematiche dell'attività fisica con pazienti psichiatrici.

Alle lezioni d'aula saranno affiancate esperienze operative in palestra, in piscina e all'aperto.

#### Prerequisiti

Conoscenze relative alla didattica generale, alla pedagogia speciale, alla psicologia generale e dell'età evolutiva, a elementi di psichiatria, alla didattica delle attività motorie e ai principi generali delle attività fisiche adattate.

#### Contenuti

##### **1.1 benefici dell'esercizio e le attività fisiche adattate**

- La bussola epistemologica per le APA;
- i concetti di corpo e di corporeità nella cultura occidentale e le disabilità;
- il concetto di salute nelle definizioni dell'OMS e nell'ICF;
- i benefici dell'esercizio fisico;
- il ruolo dell'attività fisica nella promozione della salute mentale e del benessere psicologico;
- gli effetti dell'attività fisica sull'autostima e sulla percezione di sé;

- sedentarietà e motivazione all'attività fisica, il modello transteoretico di Prochaska e DiClemente e lo stages of change di Marcus;
- le attività fisiche adattate: concetto e definizione, la proposta del THENAPA;
- attività fisica adattata, educazione fisica adattata, sport adattato;
- il modello di Sherrill per la struttura dei corsi di specializzazione in APA;
- finalità e scopi per l'educazione fisica e per lo sport adattato secondo J. Winnick;
- cenni di storia delle APA e dello sport per i disabili.

## **2. Gli strumenti di intervento e alcuni ambiti per le attività fisiche adattate**

- La didattica delle APA, note per intervenire efficacemente;
- accertare i bisogni speciali dei propri allievi;
- APA e disabilità sensoriali;
- APA e disabilità cognitive;
- APA e ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) sindrome;
- APA e autismo;
- APA e obesità;
- l'approccio della psicomotricità alla disabilità;
- le attività fisiche adattate in acqua;
- progettare e realizzare giochi inclusivi.

## **3. Parte monografica "Disturbi psichiatrici e attività Fisiche Adattate"**

In molte strutture cliniche, riabilitative e educative che ospitano persone con problemi psichiatrici vengono proposti programmi di attività motoria, generalmente offerti in forma gruppale. La finalità di questa parte del corso è di stimolare la riflessione e di fornire conoscenze sull'adattamento delle attività fisiche nei diversi contesti psichiatrici e per diverse categorie patologiche. I contenuti di questa sezione del corso riguarderanno:

- cenni sulla classificazione APA dei disturbi mentali nel DSM-IV-TR;
- le APA in psichiatria, un'indagine nelle strutture della provincia di Padova;
- attività fisica, ansia e stress;
- le relazioni tra attività fisica e disturbi dell'umore;
- attività fisica e addiction;
- attività fisica e disturbi del comportamento alimentare;
- attività fisica e disturbi psicotici;
- osservare e valutare i progressi degli utenti: la scala LOFOPT e la griglia di osservazione di Dortmund;
- progettare, realizzare e valutare interventi di attività fisica adattata per persone con disturbi mentali in diversi contesti ambientali.

### **Testi di riferimento**

Le parti indicate dal docente dei seguenti testi:

- Biddle S., Fox R., Boutcher S. (Eds.) (2000). *Physical activity and Psychological Well-being*. Londra: Routledge.
- Kaplan & Sadock, (2003). *Psichiatria Clinica*. Torino: Centro Scientifico Editore.
- Kasser S. (1995). *Inclusive games*. Champaign, IL: Human Kinetics.
- Marcus B. & Forsyth L. (2003). *Motivating people to be physically active*. Champaign, IL: Human Kinetics.
- Morgan W. (Ed.) (1997). *Physical Activity & Mental Health*. Washington: Taylor & Francis. Cap. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 e 14
- Sherrill C. (1993). *Adapted Physical Activity Recreation and dance*. Madison, Wisconsin: Brown & Benchmark. Cap. 22.
- Varray A., Bilard J., Ninot G. (Eds.) (2001). *Enseigner et animer les activités physique adaptées*. Parigi : Edition Revue. Cap. 12, 13 e 14.

- Winnick J. P. (Ed.) (2000). *Adapted Physical Education and Sport*. Champaign, IL: Human Kinetics.

Verranno inoltre indicati alcuni articoli scientifici per l'approfondimento di specifiche tematiche affrontate nel corso.

### **Metodi didattici**

Lezioni teorico-pratiche, elaborazione di situazioni esemplari e discussione di casi.

### **Modalità d'esame**

Colloquio orale ed elaborazione di materiali originali.

### **Altre informazioni**

Il docente può essere contattato all'indirizzo [attilio.carraro@unipd.it](mailto:attilio.carraro@unipd.it) e al numero di telefono 049.8274766

#### **1.1.2 Scienza e tecniche dell'attività motoria adattata per le disabilità fisiche**

Gli obiettivi del corso sono di fornire conoscenze e competenze avanzate per la progettazione, la conduzione e la gestione di programmi di attività ludico-motorie adattate, con riferimento sia alle disabilità fisiche e psichiche, che alle disabilità gravi. Inoltre, mira ad ampliare le competenze nell'utilizzo delle attività motorie per lo sviluppo delle potenzialità individuali, sia come potenziamento delle capacità che acquisizione di abilità motorie per l'integrazione.

#### **1.1.3 Pedagogia dell'integrazione e prevenzione del disagio**

##### **Obiettivi formativi**

Offrire allo studente elementi di riflessione e piste di intervento educativo verso una pedagogia dell'inclusione per tutti, disabili inclusi. Lo specialista dell'attività motoria adattata deve essere messo in grado di maturare competenze educative anche nell'ambito della prevenzione del disagio con particolare riferimento alla pre-adolescenza e adolescenza che rappresentano un periodo nel quale la corporeità si rivela strumento privilegiato di relazione con gli altri.

##### **Contenuti dell'attività formativa**

Il Corso si propone di fornire le conoscenze di base relative alla pedagogia dell'integrazione nella sua dinamica organizzativa, con particolare riguardo ad alcuni problemi emergenti in ambito educativo e formativo.

##### **Testi di riferimento**

- Canevaro A., *Le logiche del confine e del sentiero*, Erickson, Trento, 2006
- Cannavò C., *E li chiamano disabili*, Rizzoli, Milano, 2005

##### **Metodi didattici**

Le lezioni saranno integrate dalla proiezione di film, dall'analisi di documenti tematici significativi e dalla presentazione di esperienze.

##### **Altre informazioni**

durante lo svolgimento delle lezioni verranno fornite ulteriori precisazioni bibliografiche anche in prospettiva di approfondimenti individuali o in piccolo gruppo su temi concordati con la docente.

Ricevimento studenti: martedì, dalle 14.30 alle 18.30 presso l'ufficio supervisor, via Obizzi n° 23 Padova. Tel.: 049 8274659

### **1.1.4 Danno neurologico e attività motoria**

L'insegnamento si propone di far conoscere le principali sindromi neurologiche responsabili di handicap gravi, analizzandone gli aspetti fisiopatologici ed utilizzando le conoscenze in ambito anatomico per una migliore comprensione del danno funzionale, e gli strumenti teorici per affrontare il problema del recupero motorio in soggetti con disabilità neurologiche di diversa eziologia.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

### **1.1.5 Attività motoria e patologie psichiatriche**

#### **Obiettivi formativi**

Il corso si propone di fornire conoscenze sui principali gruppi di patologie psichiatriche, quali sindromi psicotiche, disturbi dell'umore, disturbi d'ansia e disturbi del comportamento alimentare, facendo una particolare attenzione a quanto concerne l'attività motoria.

#### **Contenuti**

Esame psichico e tecniche di colloquio con il paziente psichiatrico

Epidemiologia, classificazione generale, eziopatogenesi, caratteristiche cliniche, prevenzione e trattamento delle seguenti patologie psichiatriche:

Disturbi psicotici: schizofrenia e altri disturbi psicotici

Disturbi dell'umore: depressione, disturbi bipolari

Disturbi d'ansia: disturbo da panico, disturbo ossessivo-compulsivo, disturbo d'ansia generalizzata, fobie, disturbo post-traumatico da stress

Disturbi del comportamento alimentare: anoressia nervosa, bulimia nervosa, altri

Altri disturbi psichiatrici: disturbi dissociativi, disturbi da somatizzazione

#### **Testi di riferimento**

Le parti indicate dal docente dei seguenti testi:

FAVARO A., SANTONASTASO P. (2002) Anoressia e bulimia. Una guida per genitori e amici. Positive press, Verona.

PAVAN L. (a cura di) (2006) Psichiatria e psicologia clinica. Cleup, Padova.

Verranno inoltre indicati alcuni articoli scientifici per l'approfondimento di specifiche tematiche affrontate nel corso.

#### **Metodi didattici**

Lezioni teorico-pratiche con discussione di casi clinici.

#### **Modalità d'esame**

Colloquio orale

#### **Altre informazioni**

Il docente può essere contattato all'indirizzo [angela.favaro@unipd.it](mailto:angela.favaro@unipd.it) e al numero di telefono 049.8213826

## **1.2 Attività Motoria Compensativa**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Giovanni Battista Bartolucci  
Anno:1° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Docente
Ambienti di lavoro e patologie correlate	MED/44	3	30	Giovanni Battista Bartolucci
Organizzazione del lavoro e tecniche di assessment	M-PSI/06	2	20	Cristina Rolli
Scienza e tecniche dell'attività motoria compensativa	M-EDF/01	4	40	Giuseppe Travain
		<b>9</b>	<b>90</b>	

## Obiettivi formativi

### 1.2.1 Ambienti di lavoro e patologie correlate

#### Obiettivi Formativi

Al termine del Corso lo studente deve essere in grado di conoscere i principi e l'organizzazione della prevenzione in ambiente di lavoro, i criteri e le metodologie con cui si valutano i fattori di rischio, le principali patologie connesse con l'attività lavorativa e sportiva con particolare riguardo a quelle per l'apparato muscolo-scheletrico, le misure di prevenzione.

#### Prerequisiti

Avere nozioni di base di Biologia, Chimica, Fisica, Anatomia, Fisiologia e Medicina Preventiva.

#### Contenuti

Storia ed evoluzione della Medicina del Lavoro. Legislazione in tema di medicina e igiene del lavoro ed organizzazione dei servizi di prevenzione; assicurazione degli infortuni e delle malattie professionali.

La misura dei fattori di rischio e la valutazione del rischio. Qualità dell'aria in ambienti di vita e confinati. Il problema amianto e quello legato all'inquinamento da polveri sottili. Rumore, vibrazioni e microclima: diffusione del rischio, criteri di misura degli inquinanti, patologie correlate in ambiente di lavoro e misure di prevenzione. Principi di ergonomia; posture e lavoro. Rischi nel lavoro al videoterminale, valutazione illuminotecnica ed ergonomia del posto di lavoro, disturbi osteoarticolari e visivi, misure di prevenzione. Il lavoro a turni e notturno. Il primo soccorso in ambiente di lavoro e in palestra. Requisiti igienici delle strutture sportive (con particolare riguardo a palestre e piscine)

Epidemiologia delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico nelle attività lavorative e sportive. Valutazione del rischio nella movimentazione manuale dei carichi e nei movimenti ripetitivi dell'arto superiore. Patologie da lavoro del rachide e dell'arto superiore: diffusione del rischio, tipologia delle patologie caratteristiche e criteri di attribuzione, misure di prevenzione.

#### Testi di riferimento

"Medicina del Lavoro" Crepet M., Saia B., UTET Torino, II Edizione, 1993; materiale didattico distribuito a lezione.

#### Metodi Didattici

Il corso verrà svolto in 30 ore di lezioni teoriche frontali.

#### Modalità d'esame

La valutazione verrà effettuata mediante prova orale.

#### Altre Informazioni

Il docente è Professore Associato di Medicina del Lavoro dell'Università degli Studi di Padova; collaborerà al Corso il Dott. Stefano Maso, responsabile dell'unità operativa di Ergonomia presso il Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica.

L'orario di ricevimento degli studenti è su richiesta previo appuntamento.

Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica

Sede di Medicina del Lavoro

Via Giustiniani 2, 35128 - Padova

Tel. 0498211365/0498212540; FAX 0498212542

E-mail: [giovannibattista.bartolucci@unipd.it](mailto:giovannibattista.bartolucci@unipd.it)

### **1.2.2 Organizzazione del lavoro e tecniche di assessment**

Il corso è finalizzato ad approfondire i temi relativi all'organizzazione, allo sviluppo e alla formazione delle risorse umane, con particolare riferimento ai modelli e alle tecniche di valutazione delle prestazioni e del potenziale.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

### **1.2.3 Scienza e tecniche dell'attività motoria compensativa**

Gli obiettivi del corso sono di fornire conoscenze e competenze avanzate per la progettazione, la conduzione e la gestione di attività motorie per la compensazione dei più frequenti deficit funzionali da ipocinesia dell'età adulta e degli squilibri causati dalle tecnopatie da lavoro, delle situazioni limitanti post-traumatiche e degli scompensi posturali e statico-dinamici legati all'invecchiamento ed aggravati dall'attività lavorativa.

#### **Prerequisiti:**

nozioni di anatomia funzionale, fisiologia, chinesiologia.

#### **Contenuti del corso:**

Il corso di laurea si ripropone di dare le basi teorico-pratiche per la comprensione e il trattamento attraverso l'attività motoria di alterazioni posturali, dismorfismi corporei e scompensi funzionali sia primari che secondari ad attività lavorative.

Ambiti di studio e di applicazione dell'attività motoria come compenso

- Anatomia funzionale:
  - il piede, struttura in statica e dinamica, alterazioni
  - il bacino: struttura, distribuzione del peso, rotazioni, anti e retroversioni
  - la colonna vertebrale: anatomia funzionale, curve fisiologiche e patologiche, ruolo della muscolatura
- Anatomia palpatoria;
  - le catene cinetiche;
  - disfunzioni del bacino;
  - rieducazione posturale globale
  - stretching globale attivo;
- Posturologia e allenamento nel fitness.

#### **Testi di riferimento:**

Fisiologia articolare. I.A. Kapandji, Ed. Mailone, Monduzzi Editore

Atlante di anatomia palpatoria. S.Tixa, Ed. Masson.

Lo stretching globale attivo. Ph.-E.SOUCHARD, Ed. Marrapese-Roma.

Le catene muscolari. L. BUSQUET, Ed. Marrapese-Roma.

Il manuale del Mezierista. G. DENYS-STRUYF, Ed. Marrapese-Roma.

Fitness. Un approccio scientifico. Vivian H. Heyward, Ed Sporting Club Leonardo Da Vinci.

**Metodi didattici:**

Ogni lezione è suddivisa in una parte teorica e un parte pratica

- lezioni teoriche con ausilio di slides in Power-point, in seguito fornite agli studenti;
- esercitazioni pratiche in palestra.

**Modalità d'esame:**

Nella stessa sessione verrà svolta dagli studenti una rapida prova scritta a risposte multiple, in caso di sufficienza si accede alla prova orale.

**Altre informazioni**

Il docente può essere contattato all'indirizzo [giuseppe.travain@unipd.it](mailto:giuseppe.travain@unipd.it) .

### 1.3 Attivita' Motoria e Salute

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Luciano Stegagno

Anno:1° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD	C	O	Docente
Bioetica e aspetti medico-legali delle attività preventive	MED/43	1	10	Luciana Caenazzo
Storia dell'attività fisica in Medicina	MED/02	1	10	Giorgio Zanchin
Scienza e tecniche dell'attività motoria ricreativa	M-EDF/01	4	40	Giuliana Pento
Epidemiologia e informazione nella prevenzione	MED/42	1	10	Vincenzo Baldo
Psicologia della salute	M-PSI/08	1	10	Luciano Stegagno
		<b>8</b>	<b>80</b>	

#### 1.3.1 Bioetica e aspetti medico-legali delle attività preventive

**Obiettivi formativi:**

Il corso di insegnamento Bioetica e aspetti medico legali delle attività preventive ha come obiettivo quello dell'apprendimento delle norme giuridiche ed etiche fondamentali che regolano il corretto svolgimento dell'attività professionale e degli elementi basilari per la gestione di situazioni con risvolti medico-legali ed etici di riscontro quotidiano nei contesti di pratica lavorativa del settore.

**Prerequisiti:**

Non previste conoscenze ed abilità dello studente.

**Contenuto dell'attività formativa:**

Analisi delle basi scientifiche e delle implicazioni delle diverse problematiche attinenti i diritti fondamentali dell'uomo, le frontiere della vita, la salute, l'ambiente e la sanità sotto i profili medico-legale, sociologico, antropologico, bioetico, filosofico, e giuridico.

**Metodi didattici:**

Verranno eseguite lezioni frontali, con ausilio di presentazioni in formato MS-Power Point.

**Modalità dell'esame**



L'esame si svolge in forma scritta.

### **Testi di riferimento:**

Paolo Cattorini - *Bioetica. Metodo ed elementi di base per affrontare problemi clinici* - Edizioni Masson, 2005.

Daniele Rodriguez Anna Aprile *Medicina legale per infermieri* – Carocci Faber Editore

### **Ricevimento studenti:**

Previo appuntamento e-mail [luciana.caenazzo@unipd.it](mailto:luciana.caenazzo@unipd.it) presso Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica – Medicina Legale e delle Assicurazioni – Via Falloppio, 50 – 35131 Padova.

### **1.3.2 Storia dell'attività fisica nella pratica della Medicina**

L'insegnamento si propone di far conoscere i diversi aspetti (ginnico, sportivo, preventivo, terapeutico, traumatologico) con cui l'attività fisica ha interessato la pratica medica, delineandone un percorso storico sui contenuti e gli sviluppi del settore al fine di fornire allo studente la consapevolezza critica del significato e del ruolo delle pratiche motorie nella società odierna.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

### **1.3.3 Scienza e tecniche dell'attività motoria ricreativa**

#### **Obiettivi formativi:**

Il corso ha come obiettivo di fornire conoscenze su significato, contenuti, storia, filosofia e scopi delle attività ricreative e competenze per la progettazione, la conduzione e la gestione di attività motorie ludiche e ricreative realizzabili con varie tipologie di popolazione e in diversi contesti: soggetti di differenti fasce d'età, popolazioni speciali, persone inserite in strutture socio-sanitarie, lavoratori, turisti, ecc. Ha inoltre l'obiettivo di far conoscere i criteri della pianificazione delle attività ricreative, le tecniche facilitative e gli sbocchi professionali nell'attività fisica ricreativa.

#### **Prerequisiti:**

Conoscenza degli aspetti metodologici e didattici dell'attività motoria in relazione alle diverse fasce d'età e degli elementi base di psicologia generale e dello sviluppo.

#### **Contenuto dell'attività formativa:**

- 1) Il senso delle attività ludico- ricreative e la loro intenzionalità educativa
  - 2) Prospettive teoriche sulla formazione delle competenze professionali ludico-ricreative
  - 3) La figura dell'operatore-animatore come sollecitatore del benessere
  - 4) La dimensione ludica come fondamento delle attività motorie ricreative
  - 5) La programmazione delle attività ludico- ricreative nei vari contesti
  - 6) Progetti a livello nazionale e internazionale di attività motorie ricreative
  - 7) Proposte operative e percorsi di animazione: analisi di alcune attività di movimento
    - giochi, giochi popolari e tradizionali
    - giochi di comunicazione e relazione
    - giochi all'aperto e giochi di animazione in natura
- Acqua fitness, Nordik Walkimg, Pilates
- danze popolari e internazionali
  - danze di animazione e balli di gruppo
  - Fit & Fun (fitness e divertimento)
  - aerobica per bambini
  - attività motoria nei momenti di pausa
  - giocoleria e animazione con il circo

- iniziazione agli sport individuali e di gruppo
- organizzazione di grandi giochi, feste e tornei
- organizzazione di giochi- sport e cacce al tesoro
- organizzazione nei villaggi turistici, spiagge, ecc. di corsi di aerobica, nuoto, ginnastiche dolci, balli, ecc.

#### **Testi di riferimento:**

- G. Pento, *Scienza e tecniche dell'attività motoria ricreativa*, materiale didattico di studio e approfondimento, Edizioni Progetto, Padova.
- Perna, G., Divo, G. (2007), *Psicofitness*, Milano, Sperling & Kupfer Editori,.

#### **Bibliografia di approfondimento:**

- Limbos, E. (2001), *L'animatore socioculturale*, Roma, Armando Editore
- Pento, G. (a cura di ) (2003), " *Muoversi per ... piacere*", *Educare al corpo e al movimento nella scuola dell'infanzia*, Azzano S. P. (BG), Edizioni Junior
- A. Borgogni, A., Geri, M., Lenzerini, F. (2004), *Sport e ambiente*, Molfetta (Ba), Edizioni la meridiana
- De Rossi, M. (2004), *Animazione e trasformazione*, Padova, Cleup
- Marcato, P. , Del Guasta, C., Bernacchia, M., (1995), *Gioco e dopogioco*, Molfetta (Ba), Edizioni la meridiana

#### **Metodi didattici:**

Lezioni frontali per la parte teorica; per l'esperienza pratica si intende entrare nelle problematiche specifiche dell'insegnamento attraverso la sperimentazione, l'analisi e la progettazione di attività ludico-ricreative e percorsi di ricerca.

#### **Struttura della verifica di profitto:**

scritta

#### **Descrizione della verifica di profitto:**

La valutazione, espressa in forma complessiva, si baserà sui giudizi relativi a:

- una prova scritta con domande aperte sui temi trattati nel corso teorico;
- un breve elaborato, riguardante la creazione di un progetto didattico relativo agli argomenti trattati durante l'attività pratica, da concordare con la docente e da consegnare 10 giorni prima dell'appello.

#### **Lingua di insegnamento:**

italiano

### **1.3.4 Epidemiologia e informazione nella prevenzione**

#### **Obiettivi formativi**

L'insegnamento si propone di far apprendere l'epidemiologia negli aspetti metodologici ed applicativi e in particolare il suo utilizzo nello studio dei principali fenomeni correlati con la salute. In particolare verranno approfonditi gli aspetti correlati all'epidemiologia ed alla prevenzione delle patologie infettive e cronico degenerative.

#### **Contenuti**

- Definizioni , concetti di base e compiti dell'Igiene.
- Il concetto di salute e la sua evoluzione nel tempo.
- La metodologia epidemiologica e la conduzione degli studi epidemiologici
- La relazione causale.
- Le misure epidemiologiche.

- Fonti informative correnti e loro utilizzo.
- La metodologia del campionamento.
- Gli studi osservazionali: descrittivi e analitici.
- Gli studi sperimentali: generalità
- Gli indicatori sanitari e loro utilizzo.
- Aspetti epidemiologici delle malattie infettive
- L'epidemiologia delle malattie cronico-degenerative
- La prevenzione, la diagnosi precoce e la riabilitazione
- La promozione della salute in particolari gruppi di popolazione

### **Modalità dell'esame**

Scritto e/o orale

### **Metodo di insegnamento e supporti didattici**

Lezioni frontali

Selezione del materiale proiettato in aula

### **Testi di riferimento**

EPIDEMIOLOGIA. ATTENA. PICCIN EDITIRE

IGIENE PER SCIENZE MOTORIE, A.GULLOTTI ET AL. MONDUZZI EDITORE.

### **Avvertenze particolari**

Giorno ricevimento Studenti : su appuntamento.

RIFERIMENTI DEL DOCENTE :

TEL. 049/8275381

FAX 049/8275392

e-mail : vincenzo.baldo@unipd.it

### **1.3.5 Psicologia della salute**

#### **Obiettivi formativi:**

Il corso intende fornire indicazioni sui fattori che regolano le abitudini di vita utili o dannose per la salute psicofisica della persona; lo stress e i modi per affrontarlo; la prevenzione, la riabilitazione e i rimedi psicologici per persone che denotano problemi di salute

#### **Prerequisiti:**

Conoscenze generali di Psicologia e Fisiologia umana

#### **Contenuti**

Introduzione generale alla Psicologia della salute

Tecniche di laboratorio utilizzate nella disciplina

Definizione e aspetti teorici dello stress

Le componenti biologiche e sociali dello stress

La nozione di stress coping

Comportamento a rischio per le malattie cardiovascolari

Autocontrollo del tono muscolare via Biofeedback

#### **Testo di riferimento:**

TRAPANOTTO, M. Lezioni di Psicobiologia, CLEUP, Padova, 2001; appunti dalle lezioni del docente

#### **Metodi didattici**

Lezioni frontali + esercitazioni

#### **Modalità d'esame**

Questionario a scelta multipla + eventuale integrazione orale

**Orario e sede di ricevimento settimanale:**

Martedì, ore 10,30-16,30; Dipartimento di Psicologia generale, Via Venezia, 8 - 35131 PADOVA.

## 1.4 Attività Sportiva Adattata

Coordinatore del Corso Integrato: Dott.ssa Elisabetta Ghedin

Anno:2° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Docente
Scienza e tecniche dell'attività sportiva adattata	M-EDF/02	3	30	Laura Bortoli
Valutazione delle disabilità e sviluppo delle competenze	M-PED/04	2	20	Elisabetta Ghedin
		<b>5</b>	<b>50</b>	

### 1.4.1 Scienza e tecniche dell'attività sportiva adattata

#### Obiettivi formativi

Il Corso mira a fornire conoscenze e competenze sui principali aspetti degli sport individuali e di squadra adattati, con riferimento sia ad adattamenti motori specifici, sia a fattori didattico-metodologici. Verranno inoltre affrontate le problematiche psicopedagogiche inerenti la pratica dello sport adattato.

#### Prerequisiti

Conoscenza delle informazioni di base relative alla disabilità ed alle loro classificazioni. Conoscenza dei principali aspetti didattici relativi all'insegnamento di abilità sportive.

#### Contenuti

La disabilità: il modello categoriale ed il modello delle differenze individuali.

Finalità dell'attività sportiva adattata.

Aspetti psicopedagogici dello sport adattato.

Aspetti didattico-metodologici dell'apprendimento tecnico e problematiche degli adattamenti motori specifici.

Le classificazioni funzionali dello sport adattato.

Analisi di alcune discipline sportive individuali e di squadra.

I regolamenti FISD e Special Olympics

#### Testi di riferimento

Sherrill, C. Adapted physical education and recreation. Dubuque, IA: Wm. C. Brown.

Winnick J.P. (Ed.). Adapted physical education and sport. Champaign, IL: Human Kinetics.

Altre indicazioni bibliografiche e materiale di studio verranno forniti durante il corso.

#### Metodi didattici

Lezioni teoriche e pratiche.

#### Modalità dell'esame

Elaborato scritto

### 1.4.2. Valutazione delle disabilità e sviluppo delle competenze

**Obiettivi formativi:** l'insegnamento si propone di contestualizzare, in ambito educativo, le recenti indicazioni internazionali sulla disabilità, le odierne prospettive sulla riabilitazione e gli attuali orientamenti per la riduzione dell'handicap. In particolare, il corso offre conoscenze e indica pratiche utili all'individuazione delle potenzialità residue e alla valorizzazione delle risorse latenti nelle persone con disabilità.

**Prerequisiti:** lo studente dovrà possedere conoscenze riferite alla tematica della disabilità, e avere delle iniziali conoscenze relative alla valutazione.

#### Contenuti:

- La Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF)
- I principi sottostanti all'ICF
- La Diagnosi Funzionale secondo l'ICF
- La valutazione dinamica
- Test Piaget Head orientamento nello spazio
- Testo dello sviluppo motorio di Oseretsky
- Test delle abilità grosso-motorie (TGM)
- Test movement ABC
- Test che valutano la coordinazione motoria negli anziani (indici ADL, IADL)

#### Testi di riferimento:

Ianes D. (2004). "La diagnosi funzionale secondo l'ICF", Erickson, Trento.

Zoia, S. (2004) "Lo sviluppo motorio del bambino", Carocci, Roma.

Kurtz L. A. (2006) " Disturbi della coordinazione motoria. Come aiutare i bambini goffi a casa e a scuola", Erickson Trento.

Appunti e lucidi delle lezioni.

#### Metodi didattici:

Lezioni introduttive, discussioni in aula, attività didattiche integrative e/o esercitazioni didattiche in piccolo gruppo.

#### Verifica di profitto:

L'esame sarà in forma orale. Esso verterà sui contenuti presentati durante il corso e contemplati all'interno della bibliografia indicata.

#### Ricevimento studenti:

Martedì 13.30 – 15.30, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3, tel. 0498273712, e-mail: [elisabetta.ghedin@unipd.it](mailto:elisabetta.ghedin@unipd.it)

## 1.5 Età Evolutiva, Apprendimento e Integrazione

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Gesualdo Zucco

Anno:2° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD	C	O	Docente
Patologie dell'età evolutiva e attività fisica	MED/38	2	20	Eugenio Baraldi
Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione	M-PED/03	2	20	Laura Messina
Psicologia dell'integrazione scolastica e sociale	M-PSI/04	1	10	Alessandro Tettamanzi

Psicologia dell'apprendimento e della memoria	M-PSI/01	3	30	Gesualdo Zucco
		<b>8</b>	<b>80</b>	

### 1.5.1 Patologie dell'età evolutiva e attività fisica

#### Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di far conoscere le principali problematiche delle patologie croniche o cronicizzate dell'età evolutiva, le relative interferenze con la fase adolescenziale, ed il possibile beneficio dell'attività fisica per la prevenzione delle stesse e delle loro complicanze.

#### Prerequisiti

Elementi di Anatomia e Fisiologia umana

#### Contenuti

1. Elementi generali di pediatria
  - Le età pediatriche
  - Epidemiologia delle malattie croniche in età pediatrica
  - Accrescimento staturale-ponderale
  - Variazioni fisiologiche in relazione allo sviluppo
  - Sviluppo psico-motorio del bambino
2. Patologia cronica in età adolescenziale: l'asma
  - Dati epidemiologici
  - Strumenti diagnostici
  - Terapia di fondo e terapia delle riacutizzazioni
  - Asma indotto dall'esercizio fisico
  - Attività fisica per i soggetti asmatici
3. Patologia cronica in età adolescenziale: cardiopatie
  - Principali cardiopatie congenite
  - Manifestazioni cliniche delle cardiopatie congenite
  - Attività fisica nei soggetti affetti da cardiopatie congenite
  - Aritmie
  - Attività fisica nei soggetti con aritmie
4. Patologia cronica in età adolescenziale: diabete
  - Aspetti epidemiologici
  - Patogenesi del diabete
  - Complicanze acute e croniche
  - Gestione terapeutica del paziente diabetico
  - Attività fisica nel paziente diabetico
5. Patologia cronica in età adolescenziale: obesità
  - Aspetti epidemiologici
  - Patogenesi dell'obesità
  - Complicanze acute e croniche
  - Gestione terapeutica del paziente obeso
  - Attività fisica nel giovane obeso
6. Patologia cronica in età adolescenziale: fibrosi cistica
  - Eziologia e diagnosi di fibrosi cistica
  - Coinvolgimento pancreatico nella fibrosi cistica
  - Coinvolgimento polmonare nella fibrosi cistica
  - Attività fisica nel paziente affetto da fibrosi cistica

7. Malformazioni della gabbia toracica

8. La fisiochinesiterapia respiratoria

### **Testo di riferimento**

E. Cacciari, A. Cao, G.B. Cavazzuti et al

*Principi e Pratica di Pediatria*, Monduzzi Editore, Bologna, 2005 (4ª edizione)

### **Metodi didattici**

Lezioni frontali teoriche e discussione di casi

### **Modalità d'esame**

Prova scritta eventualmente integrata da breve colloquio orale

### **Altre informazioni**

Il docente può essere contattato all'indirizzo: baraldi@pediatria.unipd.it

## **1.5.2 Psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione**

### **Obiettivi formativi**

L'insegnamento intende presentare le principali prospettive di studio sulla comunicazione e sul linguaggio, verbale e non verbale, con particolare riferimento all'approccio psicopedagogico, e si propone di sviluppare conoscenze e abilità che amplino le competenze professionali dello specialista dell'attività motoria preventiva e adattata, consentendogli di operare in diversificati contesti lavorativi con consapevolezza delle dinamiche e della pluralità di linguaggi che caratterizzano le interazioni comunicative.

### **Contenuti**

Prospettive di studio sulla comunicazione e modelli comunicativi. Forme e tipi di comunicazione. Proprietà e funzioni della comunicazione. Competenza comunicativa. Comunicazione e linguaggio. Sistemi di significazione non verbali. Comunicazione operatore-utente. Comunicazione in gruppo.

### **Testi di riferimento**

- Bonaiuto M., Maricchiolo F. (2003), *La comunicazione non verbale*, Carocci, Roma, capp. 2 e 3.
- Zani B., Selleri P., David D. (1998), *La comunicazione. Modelli teorici e contesti sociali*, Carocci, Roma, cap. 6.
- Giovannini D. (1994), La relazione operatore - utente in ambito sanitario, *Ricerche di psicologia*, XVIII, pp. 201-216.

### **Letture di approfondimento**

*Handbook of communication and people with disabilities*, Lawrence Erlbaum Associates, Mahwah.  
Ryan E.B., Bajorek S., Beaman A., Anas A.P. (2005), "I just want you to know that 'them' is me": Intergroup perspectives on communication and disability. In J. Harwood, H. Giles (eds.), *Intergroup communication*, Peter Lang, New York.

Anolli L. (a cura di) (2002), *Psicologia della comunicazione*, Il Mulino, Bologna.

Argyle M. (1992<sup>2</sup>), *Il corpo e il suo linguaggio. Studio sulla comunicazione non verbale*, Zanichelli, Bologna.

Zani B., Selleri P., David D. (1998), *La comunicazione. Modelli teorici e contesti sociali*, Carocci, Roma.

Ricci Bitti P.E., Zani B. (1983), *La comunicazione come processo sociale*, Il Mulino, Bologna.

Galliani L., Frignani P. (1997), *La comunicazione educativa*, Tecomproject, Ferrara.

### **Metodi didattici**

Le lezioni si svolgono con presentazioni in PowerPoint e attraverso una didattica interattiva che si giova di esemplificazioni e simulazioni, richiamandosi a contesti, situazioni, esperienze, problemi *real life*.

### **Modalità d'esame**

L'esame si svolge in forma scritta con integrazione orale.

### **Altre informazioni**

Ricevimento studenti: Dipartimento di Scienze dell'Educazione, via Beato Pellegrino, n° 28 – 35121 Padova

### **1.5.3 Psicologia dell'integrazione scolastica e sociale**

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente le conoscenze relative alle problematiche dell'integrazione scolastica e sociale di allievi e adulti disabili o con difficoltà relazionali, o con svantaggio socio-culturale.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

### **1.5.4 Psicologia dell'apprendimento e della memoria**

Obiettivi formativi

Fornire agli studenti conoscenze specifiche sulle più importanti teorie dell'apprendimento e sugli aspetti applicativi ad esse sottesi, nonché sui processi di memoria in generale e sulle tecniche di memorizzazione. Verranno ripresi alcuni temi trattati durante il corso di psicologia del triennio sia per consolidare le basi già esistenti negli studenti che hanno seguito il corso, sia per fornire dei contenuti di base agli studenti provenienti da altre università o corsi di laurea. Ad essi si aggiungeranno nuovi contenuti adatti ad un corso di laurea specialistica.

Contenuti

#### 1) Apprendimento

- Il processo di apprendimento all'interno delle teorie psicologiche più significative
- Ricerche sperimentali
- L'apprendimento all'interno delle teorie del condizionamento Classico ed Operante (gli aspetti più negletti: condizionamento di emozioni e atteggiamenti; psicoterapia e condizionamento; ulteriori approfondimenti)

#### 2) Memoria

Teorie e Modelli sul funzionamento della Memoria Umana:

- Memoria Associativa
- *Human Information Processing*
- Memoria di lavoro
- Teoria della Profondità della Codifica (o dei livelli di elaborazione)
- Memoria Dichiarativa e Memoria Procedurale
- Altro

Temi specifici:

- La Psicologia della Testimonianza Oculare
- La Memoria e l'Apprendimento nei Soggetti Ritardati
- Le Mnemotecniche
- Memorie dimenticate: la memoria olfattiva



(aspetti sperimentali e applicativi)

3) Presentazione di esperimenti di psicologia sull'apprendimento e la memoria

### Bibliografia per l'esame

1) G. Zucco (2006, 3a ed.), *Memoria*. In P. Moderato e F. Rovetto (a cura di), *Psicologo: verso la professione*. Milano, McGraw Hill editrice

(il suddetto capitolo verrà fornito dal docente nel corso delle lezioni)

2) S. Roncato, G. Zucco (1993, IIa ed. 1999), *I labirinti della memoria*. Bologna, Il Mulino editrice.

I soli capitoli: V, IX (pag.: 217-227 escluso par.3 e seg.; quindi pag.: 232-238, escluso par. 3.5 e seg.), XIV, XV (i soli paragrafi: 1.1, pag. 337; 2.1, pag. 342), XVIII (questionario MM)  
*Da leggere, capp.: VII e VIII*

Per quanto concerne la bibliografia relativa al condizionamento classico e a quello operante, gli studenti possono consultare il seguente testo:

Darley, J., Glucksberg, S., Kinchla R. (1993), *Psicologia*, volume 1° (a cura di G. Zucco),. Bologna, Il Mulino editrice.

(Capitolo 6°).

3) Articoli scientifici

Gli appunti delle lezioni costituiscono materia di esame.

### Modalità didattica

Frontale, con ausilio di lavagna luminosa.

### Esame

Scritto, con possibile integrazione orale

### Ricevimento studenti

Ogni venerdì: Dipartimento di Psicologia generale, Via Venezia 8, dalle 15.45 alle 17.45.

Telefono: 049-827-6678

e-mail: [zucco@unipd.it](mailto:zucco@unipd.it)

## 1.6 Evoluzione e Benessere Psicofisico

Coordinatore del Corso Integrato: Prof.ssa Mirca Benetton

Anno:1° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Psicologia dei gruppi	M-PSI/05	1	10	Giulio Boccato
Scienza e tecniche del fitness I	M-EDF/01	4	40	Silvano Zanuso
Scienza e tecniche dell'attività motoria preventiva	M-EDF/01	4	40	Diego Sarto
Pedagogia del ciclo di vita	M-PED/01	2	20	Mirca Benetton
		<b>11</b>	<b>110</b>	

### 1.6.1 Psicologia dei gruppi

#### Obiettivi formativi

Il corso si struttura in due parti: rapporti inter-gruppi e rapporti intra-gruppo. Nella prima parte, si analizzeranno le principali teorie che spiegano la formazione psicologica di gruppo, la competizione, la cooperazione e la risoluzione dei conflitti tra i gruppi. Nella seconda parte, si analizzeranno le variabili che possono modificare (aumentare o diminuire) la prestazione del gruppo e la percezione di autoefficacia.

## **Prerequisiti**

Sono richieste conoscenze di base di psicologia generale.

## **Contenuti**

- 1) La teoria del conflitto realistico: conflitto e cooperazione tra gruppi [2]
- 2) La teoria dell'identità sociale: la formazione dei gruppi e le variabili che ne influenzano le interazioni [2]
- 3) La percezione delle emozioni nei gruppi: l'infra-umanizzazione. Cenni di metodologia in psicologia dei gruppi: tecniche di priming subliminale [2]
- 4) Coesione, interdipendenza e produttività di gruppo; facilitazione sociale; inibizione sociale [2]
- 5) Leadership; percezione e sviluppo dell'autoefficacia nei gruppi sportivi [2]

## **Metodi didattici**

Nelle 10 ore di lezione saranno trattati i suddetti contenuti 1-5, stimolando la discussione sui problemi analizzati. La lezione tipica sarà costituita da una parte descrittiva, di risultati psicologici relativi alle problematiche sui gruppi, ed una parte interattiva, in cui gli studenti interagiscono al fine di analizzare i temi proposti e applicarli alle proprie esperienze.

## **Testi di riferimento**

Materiale fornito a lezione dal docente.

Testi consigliati per approfondimenti:

- Voci, A. (2003). Processi psicosociali nei gruppi. Editori Laterza.

## **Modalità d'esame**

Le prove d'esame si svolgeranno in forma orale. E' previsto un primo appello di esame in forma scritta: si prevedono domande con risposta a scelta multipla. La partecipazione attiva dello studente ad esercitazioni pratiche relative alla psicologia dei gruppi (al di fuori delle ore di lezione) verrà considerata positivamente nella valutazione finale.

## **Altre informazioni**

Informazioni relative al ricevimento degli studenti verranno fornite a lezione.

### 1.6.2 Scienza e tecniche del fitness 1

#### Obiettivi Formativi

Il corso è orientato a fornire allo studente conoscenze approfondite sul rapporto tra fitness e benessere, sulle diverse metodiche per il mantenimento della forma fisica ed il miglioramento della salute, sull'impiego di tecnologie e strumentazioni specifiche, sulle linee guida utilizzate e sui principali programmi di fitness contemporaneo, e sulle procedure di valutazione utilizzate nell'ambito del fitness.

#### Contenuti

##### UNITA' DIDATTICA 1

Significato di fitness. Gli elementi e i concetti base del fitness

Epidemiologia e attività fisica

##### UNITA' DIDATTICA 2

Le tipologie di studi sull'attività fisica

Leggere e interpretare un articolo scientifico

##### UNITA' DIDATTICA 3

La misura dei benefici dell'attività fisica

Misurare la quantità di attività fisica

La valutazione del livello di fitness

#### UNITA' DIDATTICA 4

Le attività del Fitness, inquadramento e analisi:

- aerobica
- cardiofitness
- attività con i sovraccarichi

#### UNITA' DIDATTICA 5

Effetti dell'attività fisica sul grado di rischio delle patologie più comuni:

- cardiopatie
- diabete
- obesità
- invecchiamento

#### UNITA' DIDATTICA 6

I problemi connessi all'esercizio fisico

Testi di riferimento

- Fisiologia Applicata Allo Sport. Mc Ardle Katch & Katch. Casa Editrice Ambrosiana;
- ACSM Linee Guida per i test e la prescrizione dell'esercizio. Editrice Clueb;
- Manuale per L'Istruttore di Fitness (Edward T. Howley; B. Don Franks).

#### **Metodi didattici**

Presentazioni in aula + parti pratiche presso le strutture dell'Università ed altre esterne di riferimento.

#### **Modalità d'esame**

Questionario scritto + prova orale.

#### **Altre informazioni**

tel. 347 0109355

#### **1.6.3. Scienza e tecniche dell'attività motoria preventiva**

Gli obiettivi del corso sono di fornire conoscenze e competenze avanzate sulle attività motorie di prevenzione per tutte le situazioni para-dismorfiche e per i deficit funzionali da ipocinesia. Inoltre, vengono fornite conoscenze per la programmazione e la realizzazione di attività di mantenimento della funzionalità fisico-motoria, che si svolgono in ambienti diversi (palestra, piscina, ambiente naturale..) rivolte a soggetti con patologie croniche e la loro fattibilità all'interno delle strutture socio-sanitarie e non, pubbliche e private.

#### **OBIETTIVI FORMATIVI:**

Far apprendere sotto il profilo teorico e pratico gli elementi fondamentali della postura utili alla conservazione e al mantenimento della propria salute fisica. A tal fine si approfondiranno i temi dell'attività motoria utile nella prevenzione dell'osteoporosi e delle algie vertebrali.

#### **PREREQUISITI:**

Conoscenze di anatomia fisiologia e biomeccanica articolare. Conoscenze di metodologia e didattica.

#### **ORARIO**

1° semestre - 1° anno specialistica

teoria: 20 ore

pratica: 20 ore

#### **CONTENUTI:**

### ***Algie vertebrali***

Esame funzionale

Cause

Classificazioni

Test chinesiolgici

Evidenze scientifiche

Biomeccanica patologica del rachide

Le principali Back school

Protocolli chinesiolgici

. cervicalgie

. dorsalgie

. lombalgie

### **Osteoporosi**

Cause

Incidenza

Evidenze scientifiche

Protocolli chinesiolgici

. attività posturale

. attività di potenziamento

. attività di mobilità articolare

. attività aerobica

### **MODALITA' D'ESAME**

Teorico o scritto

### **SUPPORTI LEZIONI TEORICHE**

Videoproiettore

Lavagna luminosa

Videocassette

### **ARGOMENTI INTEGRATIVI**

Metodo McKenzie, metodo Mezieres, tecniche chirurgiche, tecniche di elettrostimolazione

### **TESTI CONSIGLIATI**

Corno C, *Il Mal di Schiena*, Alea Edizioni, 2001

Ferrari S Pillastrini P Vanti C, *Riabilitazione integrata delle lombalgia*, Masson Editrice, 1998

Sarto D, *Teoria Tecnica Didattica dell'Attività Motoria Preventiva e Compensativa - l'Osteoporosi*, Cortina Editrice, 2002

Sarto D, *Teoria Tecnica Didattica dell'Attività Motoria Preventiva e Compensativa- Le Algie Vertebrali*, Cortina Editrice, 2004

Toso B, *Mal di Schiena- prevenzione e terapia delle algie vertebrali*, Edi-Ermes, 1994

#### **1.6.4. Pedagogia del ciclo di vita**

##### **Obiettivi formativi**

Sviluppare la problematica dell'educazione come costruzione dell' identità del soggetto lungo il corso di tutta la sua vita (*life long education*); conoscere gli aspetti strutturali della costruzione dell'identità attraverso l'approccio fenomenologico-ermeneutico integrato da un successivo approccio empirico; promuovere competenze pratico-progettuali in vista della soluzione di problemi legati alle diverse età della vita.

##### **Prerequisiti**

conoscenze generali di pedagogia, psicologia e sociologia.

**Contenuto dell'attività formativa:**

definizione del ciclo di vita;  
 la manifestazione dell'identità personale nel ciclo di vita;  
 l'educazione come costruzione dell'identità personale;  
 l'identità fra crisi e promozione, continuità e discontinuità.

**Testi di riferimento:**

L'esame verterà sugli appunti del corso e sulla seguente bibliografia :

C. XODO, *Capitani di se stessi. L'educazione come processo di costruzione d'identità*, La Scuola, Brescia, 2003.

R. G. ROMANO (a cura di), *Ciclo di vita e dinamiche educative nella società post-moderna*, FrancoAngeli, Milano 2004.

V. IORI, *Nei sentieri dell'esistere. Spazio, tempo, corpo nei processi formativi*, Erikson, Gardolo 2006.

L'indicazione dettagliata del materiale bibliografico verrà fornita all'inizio delle lezioni.

**Metodi didattici:**

Lezione frontale con presentazione schematica su slides dei nuclei fondamentali della lezione.  
 Momenti di discussione con gli studenti.

Lingua di insegnamento: italiano

**Struttura della verifica di profitto:**

prova di valutazione scritta.

**Descrizione verifica di profitto:**

L'esame è volto ad accertare la preparazione sui temi attinenti al programma secondo i criteri valutativi di completezza, chiarezza e organicità concettuale, uso del lessico specifico, appropriatezza nei riferimenti teorici.

**Ricevimento:** Il ricevimento può avvenire prima o dopo le lezioni o presso lo studio della docente (Dipartimento di Scienze dell'educazione – Sede di via Beato Pellegrino, 28 - 35137 Padova, tel. +39 0498271746) previa richiesta tramite e-mail (**Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.**).

**1.7. Organizzazione delle Attività di Prevenzione**

Coordinatore del Corso Integrato: DA DEFINIRE

Anno:1° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Docente
Analisi economica del settore motorio	SECS-P/02	3	30	Da definire
Organizzazione del lavoro e tecniche di management	M-PSI/06	2	20	Cristina Rolli
Processi sociali nelle attività motorie	SPS/08	2	20	Giampaolo Mastellaro
		<b>7</b>	<b>70</b>	

**1.7.1 Analisi economica del settore motorio**

Nel corso lo studente acquisirà un metodo per ricostruire la struttura dell'offerta e le dinamiche della domanda del settore motorio in particolare con riferimento ai processi di aggregazione e competizione-collaborazione fra enti e imprese, alla segmentazione della domanda e differenziazione dei servizi nonché alla ricostruzione delle principali strategie di iniziativa di enti e imprese.

PROGRAMMA NON PERVENUTO

### **1.7.2 Organizzazione del lavoro e tecniche di management**

Il corso è finalizzato ad approfondire i temi relativi alle relazioni interpersonali, alla cultura, all'efficienza e al clima nell'ambito organizzativo e d'impresa, con particolare riferimento ai modelli e ai metodi decisionali e di direzione.

*PROGRAMMA NON PERVENUTO*

### **1.7.3 Processi sociali nelle attività motorie**

#### **Obiettivi formativi:**

Il corso si propone di fornire le nozioni fondamentali della comunicazione umana in rapporto alla vita quotidiana ed alle attività di gruppo, nelle popolazioni di diverse età e negli sportivi, considerate sia come azioni volontarie, sia nell'ambito di attività istituzionali.

#### **Contenuto dell'attività formativa:**

I° parte:

La modernità.

L'azione sociale.

Valori, norme e istituzioni.

Cultura, identità e socializzazione.

Genere e corso di vita.

Lavoro, produzione e consumo.

Lo stato e l'interazione politica.

II° parte:

Corpi: delle tecnologie biomediche, dell'anoressia e del body building, dell'arte, del diritto, dell'etica. Realtà prodotte e costruite socialmente. Un'esplorazione dei nuovi modi tecnologici e culturali di ridefinire confini e possibilità del corpo umano.

#### **Testi di riferimento:**

Bagnasco, M. Barbagli, A. Cavalli, Corso di Sociologia, Il Mulino, Bologna ultima edizione.

P. Borgna – Sociologia del Corpo edizione Laterza.

#### **Metodi didattici:**

lezioni frontali, esercitazioni individuali.

#### **Descrizione verifica profitto:**

L'accertamento è in forma scritta e/o orale.

**Ricevimento studenti:** previo appuntamento telefonico al n. 337/530548 o per e-mail [giampaolo.mastellaro@email.it](mailto:giampaolo.mastellaro@email.it)

## 1.8. Prevenzione delle Patologie Croniche

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Marco Zaccaria

Anno:2° - Semestre:1°

Insegnamento	SSD Ins.	C	O	Docente
Medicina interna applicata all'attività motoria preventiva	MED/09	3	30	Marco Zaccaria
Effetti dei farmaci sull'attività fisica	BIO/14	1	10	Federica Dabbeni Sala
Prevenzione e malattie metaboliche	MED/13	1	10	Alberto Maran
Scienza e tecniche delle attività motorie per anziani II	M-EDF/01	3	30	Silvia Tolomio
		<b>8</b>	<b>80</b>	

### 1.8.1 Medicina interna applicata all'attività motoria preventiva

#### Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di far conoscere i principali sistemi di valutazione dell'attività fisica (pre-screening) durante la vita, in particolare nell'invecchiamento; gli adattamenti dei protocolli di test di valutazione funzionale o con esercizio e la prescrizione dell'esercizio per soggetti con patologie croniche; le principali terminologie mediche usate nel settore. Indicazioni generali per l'attività fisica nelle popolazioni con patologie croniche, anche attraverso dimostrazioni.

#### Contenuti

Informazioni generali di tipo epidemiologico sulle patologie croniche e sull'attività fisica. Fattori di rischio per le patologie croniche. Cenni di fisiopatologia e di valutazione della capacità fisica per le: Patologie cardiovascolari croniche; Patologie croniche dell'apparato respiratorio; Patologie neoplastiche; Patologie dell'apparato osteoarticolare. Indicazioni generali per i programmi di attività motoria nelle patologie croniche.

#### Testi di riferimento

- *ACSM'S guidelines for exercise testing and prescription*, VII edizione - 2005 cap. da 5 a 11
- *ACSM'S Linee guida per i test e la prescrizione d'esercizi*, VI edizione - 2004 cap. da 5 a 11
- B. K. Pedersen, B. Saltin: *Evidence for prescribing exercise as therapy in chronic disease*, Scand J Med Sci Sports 2006; 16 (Suppl. 1): 3-63

#### Lecture di approfondimento

- *Exercise management for persons with chronic disease and disabilities*, J.L Durstine and G.E. Moore, ACSM'S Ed. 2003
- *Exercise prescription* (II Ed), D.P. Swain and B.C. Leutholz. Human Kinetics 2007

#### Metodi didattici

Le lezioni si svolgono con presentazioni in Powerpoint e, in parte, attraverso una didattica interattiva

#### Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale.

#### Altre informazioni

Ricevimento studenti: Struttura complessa Medicina dello Sport, Ospedale Busonera, Via Gattamelata, 64, al venerdì previo appuntamento (e-mail [marco.zaccaria@unipd.it](mailto:marco.zaccaria@unipd.it)).

## 1.8.2 Effetti dei farmaci sull'attività fisica

### Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di far conoscere i principi fondamentali della farmacocinetica inerenti l'assorbimento, la distribuzione, il metabolismo e l'eliminazione dei farmaci, anche in rapporto con l'età e con particolare riferimento agli effetti sull'attività fisica, dei farmaci usati nelle patologie croniche più comuni del sistema nervoso centrale, del sistema cardiovascolare, dell'apparato muscolo-scheletrico e nell'osteoporosi.

### Prerequisiti

Conoscenze di base di Biochimica, Fisiologia e Fisiopatologia.

### Contenuti

#### Farmacologia Generale e Clinica

##### **1) Principi di farmacocinetica**

###### A) ASSORBIMENTO

- le vie di somministrazione
- il passaggio delle barriere cellulari

###### B) DISTRIBUZIONE

- legame xenobiotico-proteine plasmatiche
- uscita dai capillari
- barriere emato-encefalica e fetale

###### C) ELIMINAZIONE

- renale
- fecale
- secrezioni

###### D) BIOTRASFORMAZIONE

metabolismo fase I°:

- ossidazioni, riduzioni, idrolisi

metabolismo fase II°:

- coniugazione zuccheri, aminoacidi, acido acetico, acido solforico
- Principali variabilità dei processi metabolici

##### **2) Principi di Farmacodinamica**

- Meccanismo d'azione dei farmaci,
- Effetti terapeutici
- Effetti tossici
- Interazione farmaco-recettore
- Definizione di Agonista, Agonista parziale, Antagonista
- Accoppiamento Stimolo-Risposta: Definizione Recettori Di Riserva
- Misure degli effetti terapeutici e tossici: Curve Dose Effetto Graduali e Curve Dose Effetto Quantali

**Tossicologia:** principi generali

Variabilità farmacocinetiche e farmacodinamiche collegate alle diverse età della vita

#### **FARMACI CHE AGISCONO SU ORGANI E SISTEMI E LORO COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITÀ MOTORIE**

- Farmaci del sistema cardiovascolare
- Farmaci ICC
- Antiaritmici
- Antianginosi



- Antiipertensivi
- **Farmaci usati nelle patologie delle vie respiratorie**
- Antiasmatici
- Farmaci e Terapia della bronchite cronica ostruttiva
- **Farmaci antidiabetici**
- Insulina e antidiabetici orali
- **Farmaci usati nelle patologie dell'apparato muscolo scheletrico**
- Miorilassanti centrali e periferici
- Farmaci e osteoporosi
- Farmaci usati nelle patologie del SNC con effetti sulle attività motorie
- **Accenni alla terapia farmacologia antitumorale**

Delle varie categorie di farmaci verranno descritte le caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche con particolare riguardo agli effetti collegati con attività motorie

### **ORGANIZZAZIONE DEL CORSO**

*un credito da articolarsi in 12 ore frontali*

### **LIBRI DI TESTO CONSIGLIATI PER CONSULTAZIONE**

- Farmacocinetica di Palatini P. – CLEUP Ed. (farmacocinetica)
- Farmacologia clinica, Fuccella, Perruca, Sirtori (UTET)
- Farmacologia di M.J.Mycek, R.A.Harvey and P.C.Champe, Zanichelli ed.
- Compendio di farmacologia generale e speciale di M.Amico-Roxas( UTET)

NB: allo studente verranno consegnati dal docente appunti e schemi di lezione come ausilio didattico per la preparazione dell'esame

### **VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**

La valutazione dell'apprendimento verrà fatta alla fine del corso con una prova in itinere .  
La valutazione finale ,con possibilità di integrazione orale, verrà fatta durante l'esame orale ufficiale  
**presenti tutti i colleghi dei corsi integrati**

**RICEVIMENTO STUDENTI:** su appuntamento previa e-mail: federica.dabbenisala@ unipd.it.  
Dipartimento di Farmacologia Largo Meneghetti, 2 Tel. 049-8275096.

**Si ricorda che l'esame potrà essere sostenuto solo dagli studenti che abbiano frequentato (con firma ) almeno il 70 % delle lezioni (8 su 12)**

### **1.8.3 Prevenzione e malattie metaboliche**

L'insegnamento si propone di fornire i concetti di base relativi all'omeostasi del glucosio e di altri metaboliti durante attività fisica, nonché quelli del buon controllo metabolico in funzione della prevenzione di diabete e aterosclerosi; si propone inoltre di far conoscere i vantaggi dell'attività fisica nei soggetti diabetici e per la prevenzione delle complicanze diabetiche.

### ***PROGRAMMA NON PERVENUTO***

### **1.8.4 Scienza e tecniche dell'attività motoria per anziani 2**

#### **Obiettivi formativi**

L'obiettivo principale è di approfondire le conoscenze per una corretta progettazione, conduzione e gestione di attività motorie con persone anziane (young old, old and oldest-old), a partire da un'adeguata valutazione delle caratteristiche funzionali e motorie legate all'età, realizzabili in contesti sociali e sanitari diversi.

## Contenuti

Gli obiettivi di questo corso sono di approfondire le conoscenze dello studente circa:

- Le modificazioni funzionali che si realizzano nel corso del fisiologico processo di invecchiamento e i loro effetti sulle abilità motorie dell'anziano;
- Le principali patologie che interessano l'anziano, le limitazioni funzionali e le problematiche connesse allo svolgimento di un esercizio fisico;
- L'anziano fragile: definizione e principali aspetti fisiopatologici, caratteristiche specifiche di un programma di attività motoria adattata alle differenti problematiche;
- Le cadute dell'anziano: incidenza, meccanismi responsabili, test per la valutazione del rischio di caduta e programmazione di protocolli di esercizio specifici;
- I test e le tecniche di valutazione delle differenti abilità motorie utilizzabili nel soggetto anziano, anche in base al suo livello di capacità funzionale;
- I programmi di attività motoria adattata per individui anziani, privi di rischi ed in grado di migliorare in modo specifico la capacità funzionale e la qualità di vita dell'anziano, agendo sui principali deficit motori e funzionali.

## Testi di riferimento

Non è richiesto alcun libro di testo. Il seguente è un elenco di libri di recente pubblicazione che possono essere utilizzati dagli studenti per consultazione e/o approfondimenti:

- FallProof - A Comprehensive Balance and Mobility Training Program. D. Rose – Human Kinetics.
- Exercise for frail elders. E. Best-Martini, KA. Botenhagen-DiGenova – Human Kinetics.
- Attività fisica ed invecchiamento. A. Cherubini, R. Rossi, U. Senin – EdiSES.
- [ACSM's Guidelines for Exercise Testing and Prescription](#). American College of Sports Medicine - Lippincott, Williams & Wilkins, 7th Edition, 2005.
- Physical Dimensions of Aging. WW. Spirduso, KL. Francis, PG. MacRae - Human Kinetics, 2nd Edition, 2005.
- Physical Activity Instruction of Older Adults. C. Jessie Jones, DJ. Rose - Human Kinetics 2005.
- Geriatric Physical Therapy. AA. Guccione – Mosby.

## Metodi didattici

Il corso comprende lezioni teoriche frontali e lo svolgimento di attività pratiche, in cui verranno applicati i protocolli di esercizio presentati.

## Modalità d'esame

L'esame si svolge in forma orale.

## 1.9. Prevenzione delle Patologie Osteo-Muscolari

Coordinatore del Corso Integrato: Dott. Stefano Masiero  
Anno:1° - Semestre:2°

Insegnamento	SSD	C	O	Docente
Ambiti riabilitativi	MED/34	1	10	Stefano Masiero
Patologie osteoarticolari e rischio di frattura	MED/33	2	20	Stefano Bonaga

Patologie osteoarticolari croniche	MED/16	1	10	Ugo Fiocco
Scienza e tecniche del fitness II	M-EDF/01	4	40	Pablo Miguel Andrei Cappelli
Scienza e tecniche delle attività motorie per anziani I	M-EDF/01	3	30	Giorgio Andreaggi
		<b>11</b>	<b>110</b>	

### 1.9.1. Ambiti riabilitativi

#### Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di far conoscere le principali fasi e modalità di approccio fisico-riabilitativo al paziente con deficit muscolo-scheletrici, e il ruolo e gli ambiti riabilitativi delle patologie organiche croniche più frequenti sia nelle diverse età, sia nei soggetti disabili.

#### Prequisiti

Conoscenze di Anatomia e Fisiopatologia dell'apparato muscolo-scheletrico.

#### CONTENUTI

- Medicina fisica e riabilitazione: aspetti generali
- La disabilità motoria e funzionale: concetti generali
- La disabilità nell'international classification of functioning
- Fasi del processo riabilitativo
- Il progetto e il programma riabilitativo
- Terapie fisiche: elettroterapia, termoterapia, campi magnetici, laserterapia, ultrasuonoterapia
- Ruolo della riabilitazione nel potenziamento del muscolo elettrostimolazione del muscolo innervato e denervato.
- Riabilitazione in acqua
- Il trattamento riabilitativo nelle patologie post-traumatiche, degenerative e post-chirurgiche della spalla, dell'anca, del ginocchio, della caviglia e del rachide.
- Ruolo della prevenzione, dell'ergonomia e delle norme posturali nell'ambito della patologia muscolo-scheletrica
- Ortési e protesi: biomeccanica, classificazione

#### Metodi didattici

Lezioni frontali

#### Libri di Testo consigliati

- Riabilitazione nella Traumatologia dello Sport - Andrews J, Harrelson G, Wilk K., Verducci Editore 2000
- Riabilitazione in Ortopedia - Coppola L, Masiero S., Piccin Editore 2005
- Appunti di Lezione

#### Modalità d'Esame

Prova scritta con domande aperte e/o a risposta multipla

**Ricevimento Studenti:** su appuntamento previa e-mail: [stef.masiero@unipd.it](mailto:stef.masiero@unipd.it) il lunedì dalle ore 11.00 alle ore 12.00 c/o Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche - Clinica Ortopedica – Via Giustiniani, 3 Tel. 049-8212071.

### **1.9.2. Patologie osteoarticolari e rischio di frattura**

L'insegnamento si propone di far conoscere le principali e più frequenti lesioni osteotendinee e muscolari, in particolare quelle a carattere cronico, nelle diverse fasi della vita e nei soggetti disabili, evidenziandone le eventuali metodiche di prevenzione.

#### **CONTENUTI**

Il corso "Patologie osteoarticolari e rischio di fratture" si compone di 10 moduli da due ore ciascuna di didattica frontale.

Le prime lezioni verteranno sui concetti elementari anatomici utili a comprendere il meccanismo traumatico delle fratture. Successivamente si parlerà della classificazione delle fratture stesse e delle patologie a maggior rischio di frattura. Si farà riferimento alle patologie dei giovani e degli anziani.

La maggior parte delle ore di insegnamento tratterà sui diversi segmenti corporei e sulle relative patologie traumatologiche.

Le ultime lezioni infine avranno un riferimento più specifico sui traumi nella pratica sportiva, sulla loro indagine diagnostica e sul loro trattamento.

#### **Libri di Testo consigliati**

Verrà fornito agli studenti materiale didattico in formato pdf.

#### **Valutazione dell'apprendimento**

Prova scritta ed eventualmente orale.

**Ricevimento Studenti:** su appuntamento previa e-mail: [stefano.bonaga@unipd.it](mailto:stefano.bonaga@unipd.it) .

### **1.9.3. Patologie osteoarticolari croniche**

L'insegnamento si propone di far conoscere le situazioni predisponenti delle malattie croniche osteo-articolari e le modalità di prevenzione specifica delle stesse. In particolare, saranno approfonditi gli aspetti riguardanti la fango-balneoterapia sia come terapia di mantenimento nelle malattie reumatiche, sia per il suo utilizzo nella prevenzione delle stesse.

#### **Obiettivi generali del corso**

Alla fine del corso lo studente deve essere in grado di distinguere la natura dei principali processi patologici a carico dell'apparato osteo-muscolo-scheletrico, di conoscerne i principali quadri clinici sulla base dei segni fisici e di apprendere le fasi evolutive delle diverse patologie.

Lo studente avrà la capacità di riconoscere le alterazioni strutturali e funzionali dei tessuti interessati, la natura dei deficit osteo-muscolo-scheletrici, i principali fattori scatenanti ed il grado della loro reversibilità.

Lo studente sarà quindi in grado di scegliere i presidi e le corrette modalità per lo svolgimento di esercizi e di specifiche attività motorie, tenendo anche conto dell'età, esperienza, dell'approccio psicologico, delle terapie concomitanti e del grado di disabilità dei pazienti. Sarà in grado di adeguare i metodi dell'attività motoria alla prevenzione di specifici quadri patologici

#### **Prerequisiti**

1. Conoscenze di anatomia e fisiopatologia dell'apparato osteo-muscolo-scheletrico,
2. dei principali meccanismi patogenetici delle patologie osteo-articolari,
3. del significato di particolari segni e sintomi in relazioni alle fasi del processo patologico;
4. delle caratteristiche fisiche dell'acqua e degli effetti fisiologici e terapeutici dell'esercizio in acqua;
5. dell'organizzazione e degli obiettivi dell'attività in acqua.

#### **Programma dell'insegnamento**

- I tessuti bersaglio ed i tipi di lesione delle patologie osteoarticolari.
- Classificazione dei principali quadri patologici

- Segni clinici obiettivi e principali sintomi
- Indicazioni e controindicazioni all'attività motoria
- Controindicazioni assolute: quadri morbosi
- Impotenza funzionale reversibile ed irreversibile
- Benefici ottenibili dall'esecuzione di esercizio regolare
- Raccomandazioni e schemi di esercizi per le patologie articolari ed extra-articolari:
  - Artrite reumatoide
  - Osteoartrosi
  - Spondiloartriti sieronegative
  - Fibromialgia
  - Reumatismi extra-articolari localizzati
- Attività motoria come tecnica di prevenzione
- Caratteristiche fisiche dell'acqua e loro paziente reumatico
- Effetti fisiologici ed impatto sull'apparato locomotore
- Controindicazioni assolute e relative all'attività in acqua
- Indicazioni dell'attività motoria in acqua
- Evidenze dell'efficacia del trattamento basate sui risultati degli studi clinici

### **Organizzazione del corso**

Lezioni frontali, lezioni mutuabili con l'insegnamento di ambiti riabilitativi per specifici argomenti

### **Libri di testo consigliati**

1. S.todesco, p.f.gambari, l.punzi *"malattie reumatiche"*. Ed. Mcgraw-hill, iv°ed; 2007
2. Hall, brody *"therapeutic exercise – moving toward function"* 2<sup>nd</sup> ed.2005 lippincott williams & wilkins.
3. J.e.hicks *"exercise in patients with inflammatory arthritis and connective tissue disease"*. Exercise and arthritis vol.16, n 4 november 1990 pag845-869.

### **Valutazione dell'apprendimento**

Prova scritta con domande aperte e/o a risposta multipla.

**Ricevimento Studenti:** su appuntamento previa e-mail: [ugo.fiocco@unipd.it](mailto:ugo.fiocco@unipd.it) .

## **1.9.4. Scienza e tecniche del fitness 2**

### **Obiettivi formativi generali**

Il corso è finalizzato a sviluppare competenze di livello avanzato per la progettazione, la conduzione e la gestione di attività motorie sia individuali che di gruppo, finalizzate al corretto condizionamento organico ed al miglioramento dello stato di salute e di forma fisica, in particolare per la prevenzione delle patologie osteoarticolari croniche. Intende inoltre far conoscere le linee guida di conduzione e supervisione sulla distribuzione dei mezzi di fitness (comprendenti valutazione dei programmi e del personale, schede e pianificazione).

### **Obiettivi specifici dell'apprendimento:**

Al termine del corso lo studente deve conoscere:  
le basi teoriche e pratiche nell'insegnamento motorio preventivo.

### **Prerequisiti**

Lo studente deve aver già acquisito solide conoscenze per quello che riguarda alla teoria, metodologia e la pratica del fitness con le dovute basi date principalmente dalla anatomia, la fisiologia e la psicologia.

## Contenuti

- L'anamnesi nell'ambito preventivo; informazione e rapporti con altri professionisti, interpretazione dei principali test nell'ambito preventivo : psicologico, posturale e medico ( Poms, HRV, scrining test pilates, baropodometria, stabilometria, bioimpedenza)
- Respiro: Tecniche nell'ambito preventivo, influenze, relazioni e ricerche sul sistema nervoso, le catene cinetiche e il loro rapporto, Dalla Teoria alla pratica. Patologie associate, prevenzione ed educazione motoria. Respiro e visione Olistica: cosa ci dice la scienza al riguardo? Teoria e pratica su "come respirare in ogni movimento"
- Core Controll : Importanza del controllo del "centro" del corpo nella prevenzione alle patologie osteo-articolari e muscolari sulla colonna vertebrale;. Concetto di dissociazione importanza nel controllo posturale nello stato dinamico ed estatico. Catene cinetiche e muscoli (Retto addominale Obliqui Trasverso , Sacrospinale, Quadrato lombi, Multifido, Rotatori, Pavimento pelvico Pubococcigeo, Elevatore anno). Relè sul cingolo scapolare: Triangolare dello sterno-Piccolo pettorale- Trapezio Inf. Relè su tronco: Grande pettorale-grande rotondo.
- Allungamento: Considerazioni anatomiche (forze compresse – nutrimento del disco, Anello Fibroso, Nucleo polposo, Coppie di forza (Gran dorsale/trasverso/Grande gluteo) (Dentato posteriore superiore)). La teoria del Allungamento Assiale e la prevenzione osteoarticolare sulla colonna vertebrale. Allungamento assiale e CRA (catena retta anteriore). Allungamento assiale e CDE (catena di estensione). Tensioni muscolari, stati emotivi e catene cinetiche quali elementi di prevenzione.
- Mobilizzazione della colonna vertebrale: Mobilità della colonna nel rapporto con le sue curve fisiologiche; Mobilità e prevenzione, mobilità e patologia, cosa fare. Catene cinetiche legate alla mobilità (Estensori del tronco, principalmente sacrospinali, paravertebrali profondi, quadrato dei lombi, Flessori del tronco, principalmente retto addominale, piccolo e grande obliquo, psoas, Flessori laterali del tronco, principalmente estensori che agiscono da un solo lato e obliqui, Rotatori del tronco, paravertebrali profondi e obliqui. Strutture Inerti : Legamenti posteriori ed Anteriore, fascia del retto. Fascia toraco lombare.
- Organizzazione del Cingolo Scapolare: L organizzazione del cingolo e la prevenzione alle patologie scapolo omerali(Omero-Toracici, Scapolo Omerali, Dalle Strutture Inerti : Labbro glenoideo). Atteggiamento posturale quotidiano e influenza mentale; Prevenzione. Meccanismi articolari gleno-omeroale, scapolo toracica, acromion clavicolare, sterno clavicolare. Coppie di forza: A) movimenti dell' omero e stabilizzatori della scapola - B) Diamante Posteriore gran dorsale, grande gluteo, trasverso dell' addome - C) Rotatori della scapola. Catene cinetiche crociate e cingolo scapolare perché fondamentali nel ruolo preventivo.
- Trasferimento del carico sugli arti inferiori e superiori: Allineamento e gestione leve nella prevenzione al trauma articolare (principalmente tibio tarsico, ginocchio, coxo femorale, polso e gomito) collegamento di tutte le catene cinetiche sul trasferimento del carico. Mappa rigida e mappa flessibile nella gestione del carico nell' ambito preventivo.
- Programmazione: Dall' obiettivo all' attività , periodizzazione del carico e dei metodi di allenamento importanza dal punto di vista della prevenzione. Costruzione di un programma, insegnamento personalizzato e di gruppo; caso di studio e Lavoro pratico

## Organizzazione del corso

Sono previste: a) lezioni teoriche presso il Cus Padova e lezioni pratiche verso lo stesso stabilimento, verso la struttura della Ghirada "Centro Sportivo Benetton" e Virgin Active Bologna.

Si consiglia oltre al materiale necessario per prendere appunti di portare asciugamano e indumento sportivo per la parte pratica tutte le lezioni.

### **Libri di testo consigliati**

*Il materiale didattico sarà fornito direttamente dall'insegnante secondo programma didattico.*

### **1.9.5. Scienza e tecniche dell'attività motoria per anziani 1**

#### **Obiettivi formativi**

Il corso propone di sviluppare conoscenze e competenze dettagliate riguardanti diverse tipologie di attività motoria realizzabili con persone anziane di diverse fasce di età e finalizzate sia alla prevenzione e salvaguardia della salute fisica e mentale, sia al mantenimento di un adeguato contesto socio-relazionale.

#### **Prerequisiti**

Allo studente sono richieste competenze relative alla comprensione, alla conduzione e alla gestione di attività motorie a carattere educativo, adattativo, ludico o sportivo, finalizzate allo sviluppo, al mantenimento e al recupero delle capacità motorie e del benessere psicofisico ad esse correlato, anche con funzione di prevenzione.

Inoltre deve essere in grado di lavorare in gruppo e di operare con definiti gradi di autonomia, deve saper utilizzare i più comuni strumenti informatici ed essere in grado di effettuare ricerche e approfondimenti nell'ambito specifico di competenza.

#### **Contenuti**

- Principali cambiamenti fisiologici e funzionali associati all'invecchiamento e i loro effetti sulla pratica motoria;
- la comunicazione con la persona anziana: sviluppo della motivazione all'attività motoria e verso "condotte di salute";
- valutazione iniziale e sviluppo di programmi adattati alle condizioni specifiche della persona;
- la sicurezza in palestra.

#### **Testi di riferimento**

Grano L. e Lucidi F., *Psicologia dell'invecchiamento e promozione della salute*, 2005, Carocci.  
American Council on Exercise, *Exercise for Older Adults*, 1998, Human Kinetics

#### **Didattica**

Lezioni in aula/palestra: 30 ore (6 settimane – frequenza obbligatoria)

#### **Modalità d'esame**

Valutazione attraverso prove in itinere ed esame finale.

#### **Altre informazioni**

Il docente riceve su appuntamento presso "Cooperativa Sociale Terr.A", via Orus 4 (fine via Ognissanti), Padova.

Per comunicazioni: [giorgio.andreaggi@unipd.it](mailto:giorgio.andreaggi@unipd.it)

## **1.10. Scienze e Tecniche del Movimento I**

Coordinatore del Corso Integrato: Dott. Piero Pavan

Anno:1° - Semestre:1°

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD.</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Anatomia funzionale e del	BIO/16	2	20	Sergio Galli

movimento				
Elementi di meccanica dei tessuti	ING-IND/34	3	30	Piero Pavan
Teoria e metodologia della ricerca in ambito motorio	M-EDF/01	4	40	Nicola Petrone
		<b>9</b>	<b>90</b>	

### 1.10.1 Anatomia funzionale e del movimento

Il corso tratterà dell'anatomia funzionale della colonna vertebrale, e degli arti, con particolare riguardo ai movimenti che interessano la prensione, la postura e il passo. Per ogni argomento ci saranno alcuni riferimenti clinici delle principali lesioni osteoarticolari, in modo da indirizzare lo studente verso un concetto di gesto sportivo eseguito correttamente o verso una ginnastica preparatoria e preventiva, escludendo ogni riferimento alla riabilitazione.

#### Prerequisiti:

conoscenze anatomiche derivanti dalla Laurea triennale in Scienze Motorie o studi equivalenti (vecchio ISEF).

#### Contenuti del corso:

Colonna vertebrale: conformazione delle vertebre e delle articolazioni mobili presenti nei vari distretti della colonna; legamenti e dischi intervertebrali; movimenti possibili e muscoli erettori della CV, muscoli suboccipitali, muscoli del collo.

Origine e distribuzione dei nervi spinali. Definizione di dermatomero, innervazione sensitiva e motoria del dorso.

Articolazioni costovertebrali e movimenti della respirazione.

Ernia del disco.

Arto superiore: scheletro dell'arto superiore, principali articolazioni (spalla, gomito, polso), muscoli motori dell'arto superiore e loro azioni. Plesso brachiale e suoi rami terminali: n. muscolocutaneo, ulnare, mediano radiale, ascellare.

Arto inferiore: scheletro dell'arto inferiore, principali articolazioni (anca, ginocchio, caviglia e art. del piede), muscoli motori dell'arto inferiore e loro azioni. Plesso lombare: n. femorale e n. otturatore.

Plesso sacrale: n. sciatico e n. pudendo.

#### Testi di riferimento:

Werner Platzer, "Anatomia Umana" (Atlante Tascabile) 1 Apparato Locomotore Casa Ed. Ambrosiana

Werner Kahle, M. Frotscher "Anatomia Umana (Atlante Tascabile) 3 Sistema Nervoso e Organi di Senso"- Casa Ed. Ambrosiana

Frederic Martini, "Anatomia Umana" - Casa Ed. EdiSES

Frederic Martini, "Fondamenti di Anatomia e Fisiologia"- Casa Ed. EdiSES

K. Moore, A. Dalley, "Anatomia Umana Con Riferimenti Clinici"- Casa Ed. Ambrosiana

#### Modalità esame:

esame scritto con domande aperte

#### Ricevimento:

Lunedì mattina ore 10.00-11.00 presso Istituto di Anatomia Umana

### 1.10.2 Elementi di meccanica dei tessuti

Il corso si propone di fornire le conoscenze gli elementi costitutivi ed il comportamento biomeccanico dei tessuti biologici, i metodi sperimentali per lo studio della risposta biomeccanica



dei tessuti biologici, ed i problemi di meccanica del tessuto osseo corticale e trabecolare e dei tessuti biologici molli (note descrittive attinenti ai legamenti, ai tendini, al disco intervertebrale, ai muscoli, alle cartilagini). Fornisce inoltre le nozioni relative allo studio della funzionalità biomeccanica dei tessuti in dipendenza da parametri meccanici e dalle caratteristiche specifiche del soggetto.

### **PROGRAMMA NON PERVENUTO**

#### **1.10.3 Teoria e metodologia della ricerca in ambito motorio**

Gli obiettivi del corso sono di fornire le conoscenze indispensabili per sviluppare progetti di ricerca e sperimentazione nell'ambito motorio. Vengono analizzate le fasi fondamentali di identificazione degli obiettivi, formulazione delle ipotesi di ricerca, criteri di scelta del campione e degli strumenti, stesura di un protocollo di studio. Viene inoltre approfondita l'applicazione delle principali procedure di elaborazione dei dati nell'ambito specifico della ricerca nelle scienze motorie e l'esame ed analisi di software utilizzati nell'attività motoria, nell'attività fisica e in quella sportiva.

### **1.11. Scienze e Tecniche del Movimento II**

Coordinatore del Corso Integrato: Prof. Carlo Reggiani

Anno:2° - Semestre:1°

<b>Insegnamento</b>	<b>SSD</b>	<b>C</b>	<b>O</b>	<b>Docente</b>
Fisiologia dell'età evolutiva e dell'invecchiamento	BIO/09	2	20	Carlo Reggiani
Bioingegneria del movimento – Bioenergetica del movimento	ING-INF/06	1	10	Claudio Cobelli
Bioingegneria del movimento – Biomeccanica del movimento	ING-INF/06	3	30	Stefano Corazza
Principi e metodi di valutazione motoria e attitudinale	M-EDF/01	3	30	Andrea Ermolao
		<b>9</b>	<b>90</b>	

#### **1.11.1 Fisiologia dell'età evolutiva e dell'invecchiamento**

Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di far conoscere le modificazioni fisiologiche legate alle età dei vari organi ed apparati, con particolare riguardo a quelli coinvolti nella funzione motoria, e l'influenza su questi dell'attività fisica regolare.

#### **Testi di riferimento**

Fisiologia applicata allo sport. W.D. MacArdle, F.I. Catch and V.L.Katch  
 Articoli e ppt files su cui sono basate le lezioni e le attività seminariali

#### **Metodi didattici**

Lezioni frontali, attività seminariali basate sulla lettura di articoli scientifici e l'approfondimento di specifiche tematiche.

#### **Modalità d'esame**

Breve test scritto e elaborazione di materiali originali.

## **Altre informazioni**

Il docente può essere contattato all'indirizzo [carlo.reggiani@unipd.it](mailto:carlo.reggiani@unipd.it) e al numero di telefono 049.8275313

### **1.11.2 Bioingegneria del movimento**

#### Corso Integrato di "Bioenergetica del Movimento" e di "Biomeccanica del Movimento"

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base della bioingegneria del movimento umano sia in termini biomeccanici che bioenergetici. Verranno studiate le metodologie che consentono di effettuare misure dirette e indirette del movimento umano e verranno impiegati modelli semplificati del muscolo-scheletrico. Verrà approfondito lo studio della risposta biomeccanica e bioenergetica del sistema metabolico, respiratorio, cardiovascolare e muscolo-scheletrico. Il corso si avvale del Laboratorio di Bioingegneria del Movimento che consente di sperimentare sul campo i concetti appresi durante le lezioni teoriche.

## **Prerequisiti**

Fisiologia, Elementi di Fisica e Matematica

## **Contenuti**

Bioenergetica del movimento: Bioenergetica del sistema respiratorio e cardiovascolare. Capacità funzionale e performance. Introduzione alla Bioenergetica. Bioenergetica dell'esercizio.

Biomeccanica del movimento: Introduzione ai concetti di cinematica e cinetica del corpo umano. Metodi per l'analisi biomeccanica del sistema motorio, dinamica diretta e inversa, biomeccanica articolare. Strumenti avanzati per l'analisi della cinematica, dinamica e cinetica segmentale e articolare. Cinematica e cinetica articolare. Applicazione in ambito clinico dell'analisi del movimento: definizione di protocolli con esercitazioni in laboratorio.

Biomeccanica dell'apparato muscolo-scheletrico: tessuto osseo, cartilagine, tendini e legamenti, muscolo.

## **Testi di riferimento**

-Appunti e slide delle lezioni

-Per consultazione:

1. A cura di: Cappello, Cappozzo, Di Prampero, Bioingegneria della postura e del movimento, Patron, 2003.
2. B.Nigg, W.Herzog: Biomechanics of the Musculoskeletal system. John Wiley and Sons, Ltd., second edition, 1999.
3. -I.A. Kapandji: Fisiologia Articolare. Editore: Monduzzi, 1998.
4. -G.A.Brooks, T.D.Fahey, T.P. White, K.M.Balwin: Exercise Physiology.Human Bioenergetics and Its Applications. 3<sup>rd</sup> Ed,McGraw-Hill, New York, NY, 2000

## **Metodi didattici**

Lezioni frontali e 2 laboratori sperimentali presso il Laboratorio di Bioingegneria del Movimento, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, sede di Via Ognissanti

## **Modalità d'esame**

L'esame si svolgerà sotto forma di prova scritta finale comprendente una parte iniziale costituita da una serie di domande a risposta multipla e due domande teoriche a scelta tra tre possibili da sviluppare in modo completo.

Altre informazioni

Personale di riferimento:

Prof. Claudio Cobelli: [cobelli@dei.unipd.it](mailto:cobelli@dei.unipd.it)  
Ing. Zimi Sawacha: [zimi.sawacha@dei.unipd.it](mailto:zimi.sawacha@dei.unipd.it)  
Ing. Stefano Corazza: [stefanoc@stanford.edu](mailto:stefanoc@stanford.edu)

### 1.11.3 Principi e metodi di valutazione motoria e attitudinale

#### OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha la finalità di fornire una conoscenza delle metodiche e delle tecniche di valutazione in ambito motorio e sportivo, in termini sia teorici che applicativi. Verranno insegnate le terminologie tecniche motorio-attitudinali e analizzati test, strumenti e procedure di valutazione di parametri funzionali e prestativi sia per la definizione di profili individuali, sia per la progettazione e l'applicazione di metodologie di intervento.

#### PREREQUISITI

Le nozioni di biochimica, anatomia, fisiologia e medicina dello sport, acquisite dallo studente nel corso di laurea triennale.

#### Contenuti

- Brevi richiami di fisiologia applicata all'esercizio fisico:
- La valutazione della capacità aerobica:
  - Generalità sulla valutazione funzionale cardio-respiratoria. Tipi di test di valutazione funzionale, valutazione clinica preliminare e preparazione pre-test.
  - Il test da sforzo cardiovascolare e i parametri utili alla valutazione clinico-funzionale.
  - La valutazione cardio-respiratoria del soggetto sedentario, portatore di patologie croniche, e dell'atleta (il massimo consumo di Ossigeno, la soglia anaerobica ventilatoria e lattacidemica, la respiratory compensation, il polso di Ossigeno, e tutti i parametri utili alla valutazione dello stato clinico e della performance)
- La valutazione della composizione corporea: principi, metodi e analisi dei risultati.
- La valutazione della flessibilità: principi, metodi e analisi dei risultati.
- La valutazione di forza e potenza muscolare: principi, metodi e analisi dei risultati.
- Test specifici di valutazione in differenti popolazioni (soggetti con patologie, soggetti sportivi praticanti sport di squadra e individuali)
- La raccolta, l'organizzazione informatica e la rappresentazione grafica dei risultati ottenuti nella valutazione funzionale (con elementi di statistica)

Gli argomenti previsti potranno subire delle variazioni anche in base alle attrezzature disponibili, alle conoscenze di base degli studenti e alle esigenze ed interessi da loro manifestati.

#### ORGANIZZAZIONE DEL CORSO

Tre crediti da articolarsi in 30 ore, suddivise in lezioni frontali, esercitazioni pratiche in laboratorio e sul campo, presentazioni interattiva di casi clinici, presentazione, analisi e discussione di articoli scientifici inerenti i temi trattati.

#### LIBRI DI TESTO

Non sono indicati libri di testo. L'elenco seguente si riferisce a libri utili e di riferimento, utilizzati nella preparazione delle lezioni.

- **Exercise Physiology** *Energy, Nutrition and Human Performance*, W.D. McArdle, F.I. Katch, V.L. Katch. Lippincott, Williams and Wilkins, Sixth Edition, 2006.
- **Il test da sforzo cardiopolmonare. Manuale di interpretazione.** Romualdo Belardinelli. Editore Midia, 2006.
- **ACSM – Linee guida per i test e la prescrizione d'esercizi.** American College of Sports Medicine. Edizioni CLEUP, 2004.

- **ACSM, 2006. ACSM's Guidelines for exercise testing and prescription**, 7<sup>th</sup> ed. 133-173. Philadelphia; Lippincott Williams & Wilkins.
- **Exercise prescription. A case study approach to the ACSM guidelines**. D.P. Swain, B.C. Leutholtz. 2<sup>nd</sup> ed. Champaign, IL; Human Kinetics, 2007.
- **Flexitest**: an innovative flexibility assessment method. Claudio Gil Soares de Araujo. ed. Champaign, IL; Human Kinetics, 2004.
- **Principles of exercise testing and interpretation**. *Including pathophysiology and clinical applications*. K Wasserman, JE Hansen, DY Sue, R Casaburi, BJ Whipp. Wolters Kluwer Health, 2005.
- **Physiological Tests for Elite Athletes**. Australian Sports Commission. Human Kinetics, 2000.

Eventuali altri libri utilizzati nella preparazione delle lezioni saranno segnalati dal docente nel corso delle lezioni.

Lo studente riceverà dal docente gli appunti completi delle lezioni in formato elettronico, nonché altro materiale utile all'approfondimento dei temi trattati.

Il docente metterà a disposizione lavori scientifici in formato cartaceo e/o elettronico per gli studenti interessati ad approfondire individualmente determinati argomenti.

#### **VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO**

La valutazione verrà fatta tramite esame orale, secondo la modalità concordata con gli altri due docenti del corso integrato

Nella valutazione finale dello studente saranno presi in considerazione inoltre i seguenti criteri:

- Frequenza
- Partecipazione e contributo critico fornito dallo studente nel corso delle lezioni
- Breve presentazione orale da parte dello studente di un lavoro scientifico presente in letteratura attinente ai temi sviluppati durante il corso (durante il periodo di lezione)

#### **ALTRE INFORMAZIONI**

Dott. Andrea Ermolao U.O.C. di Medicina dello Sport - Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche – Ospedale Busonera - Via Gattamelata, 64 – Tel. 049-8215673 e-mail :

[andrea.ermolao@unipd.it](mailto:andrea.ermolao@unipd.it)

Il ricevimento degli Studenti avviene previo appuntamento telefonico o via e-mail.